

# NewspaperGame

## LA SCUOLA IN PRIMA PAGINA



L'EVENTO PRIMA LE DEDICHE, POI A SCUOLA SI INCONTRA LA POESIA

## Un bel dialogo con Alda Merini

Cari lettori, oggi interverremo una delle più grandi poetesse di sempre: Alda Merini. Grazie, è bello parlare di me e delle mie poesie con voi. Sono nata nel 1931, il giorno in cui arriva la primavera. Ero la più piccola della mia famiglia, una vera peste. Che scuola ha frequentato? Vi racconto un aneddoto: volevo frequentare il liceo Manzoni, ma non potetti farne parte perché non passai la prova di italiano: un colmo! Come Einstein più o meno! Anche se siamo abbastanza differenti. Mi sento in dovere di dirvi una cosa: si tende ad arrendersi al primo ostacolo, ma dobbiamo imparare a non arrenderci mai e se cadiamo due volte, rialzarsi tre! Una delle tematiche principali della sua scrittura è l'amore. A chi sono dedicate le sue poesie? Io ho vissuto in amore una vita travagliata, l'amore ha influenzato molto il mio modo di scrivere. Mi sono sposata nel 1953 con Ettore Carniti, il mio primo grande amore. Egli morì nel 1981, e in questo periodo le mie poesie erano piene di angoscia. Ho avuto la fortuna di innamorarmi di nuovo, di Michele Pierrì che ho sposato nel 1983. Le mie poesie erano soprattutto dedicate a loro. Le sue poesie riflettono anche il periodo in cui lei è stata rinchiusa in manicomio. Ero lontana dalle mie figlie. Ho visto e subito cose orrende. Nessuno poteva

venirmi a trovare e capitava che alcuni medici abusassero di me e di tutte le altre ragazze che vivevano in quell'inferno. La poesia non ha mai smesso però di essere con me. Lei si è anche ammalata di tumore osseo. Anch'io come lei ho affrontato un tumore e, anche se piccolo, ricordo che in quel periodo il mio umore era sotto zero. Come ha vissuto la malattia? Avevo quasi completamente smesso di scrivere, quando avevo un po' di forze cercavo di esprimere i miei sentimenti buttando giù

ALDA MERINI

qualche rigo, non potevo abbandonare la mia passione. I sentimenti che prevalevano in me erano la tristezza, la depressione, la malinconia. Che consiglio darebbe a chi vorrebbe iniziare a scrivere poesie? Per scrivere

poesie bisogna parlare con il cuore, esprimere i sentimenti perché solo così la poesia parlerà di noi.

Alessandro Bavaro  
Stefano Pellegrini  
III A ITET



ISTRUZIONE SPERIMENTAZIONE IN ITALIA

## Niente libri Scuola digitale Profondi cambiamenti

Anche in Italia è cambiato il contesto dell'insegnamento in classe: lavagne multimediali, pc ma soprattutto tablet sono diventati strumenti di uso quotidiano tra gli studenti. La trasformazione digitale è un fenomeno che coinvolge la società intera, e anche la scuola. È necessario, infatti, mettere sul piatto programmi di sensibilizzazione verso le nuove tecnologie, in modo tale da preparare, partendo dai banchi di scuola, la futura forza lavoro.

La tecnologia a scuola dà spazio a creatività, ricerca, sperimentazione, coinvolgimento e motivazione. Questo comporta tanti vantaggi ma altrettanti svantaggi poiché è causa di molte distrazioni durante le lezioni: lo studente non si concentra e non esercita la memoria. Sempre più diffuso il registro elettronico che permette la dematerializzazione, la visualizzazione della valutazione in

La rivoluzione tecnologica ha interessato anche la scuola

qualsiasi momento e ovunque ci si trovi, l'assegnazione dei compiti a casa e un continuo rapporto famiglia/docenti. Avere la possibilità di fare ricerche confrontando molteplici fonti o condividere i contenuti in tempo reale attraverso strumenti, come smartphone, su dispositivi mobili, è un gran vantaggio. L'utilizzo dei motori di ricerca migliora la conoscenza della lingua italiana e amplia il lessico degli studenti. Lo svantaggio è che mentre lo studente utilizza internet può essere distratto da varie pubblicità o virus che possono colpire il dispositivo in utilizzo.

Erika Berlingero, Jennifer Nitti  
II A ITET

## IL TERRORE SEMPRE PRESENTE DELLE ARMI CHIMICHE La scienza: sicuramente un'alleata, ma a volte diventa una nemica



LA SCIENZA al servizio delle armi

I nativi del 21° secolo hanno dei continui benefici da parte della scienza in diversi settori: medicina, tecnologia, alimentazione, telecomunicazione e risorse umane. La scienza è il pane quotidiano delle società più evolute che investono fondi e speranze nella ricerca per migliorare la qualità della vita. A questo punto ci chiediamo se quella stessa scienza, che l'uomo industrializzato usa per preservare i propri bisogni e aspettative, possa essere usata contro il suo simile. Un esempio l'attuale situazione in cui oggi si trova la Siria e domani

chissà quale altro paese. L'attacco verso la Siria da parte degli Stati Uniti è stato giustificato come una misura di protezione nei confronti dell'uso di queste armi chimiche "figlie" della Scienza, ma se in quei depositi bombardati ci fossero state per davvero quest'ultime, quale sarebbe stato il danno umano e ambientale? L'Onu le classifica come armi di distruzione di massa e il loro uso è stato limitato da numerose convenzioni e trattati. L'Italia ancora una volta non appoggia questa decisione. Flávio Furio, Giuseppe Gaudiuso  
III A ITET

CYBERBULLISMO PURTROPPO 7 ADOLESCENTI SU 10 LO SUBISCONO SENZA AVERE IL CORAGGIO DI DENUNCIARLO

## Tanti i casi segnalati alle forze dell'ordine

Cos'è il cyberbullismo? Un atto di bullismo che non si svolge vis à vis ma che avviene tramite i nuovi mezzi di comunicazione come chat, social ed e-mail. I bulli o "leoni da tastiera" solitamente si nascondono dietro un falso nickname importunando gli utenti più fragili.

I dati raccolti della polizia postale parlano chiaro e soprattutto evidenziano la poca voglia dei ragazzini di denunciare i loro aguzzini. I numeri ufficiali, così, non sono che la punta di un iceberg. L'anno scorso sono stati 354 i casi segnalati con vittime minorenni: 116 solo ingiurie, 87 diffamazioni online

e 123 stalking. I minorenni denunciati invece sono stati solo 39. Ogni giorno oltre 175.000 bambini nel mondo si connettono ad internet per la prima volta, non sapendo quali rischi possano correre. Internet e la rete offrono indubbie opportunità di crescita, ma pongono gli adolescenti di fronte a rischi, spesso sottovalutati o addirittura ignorati dai genitori. Ma come si possono prevenire certi atti di cyberbullismo? Immaginiamo internet come una grande piazza, dove non tutti hanno buone intenzioni! Basterebbe adottare le regole dettate dal buon senso: non dare troppa confidenza agli sconosciuti; non rispondere a mes-

saggi provocatori e segnalare alle autorità situazioni pericolose, qualora quanto detto prima non avesse sortito effetto. Certo, c'è bisogno anche di sensibilizzare e informare i ragazzi. Molti progetti, approvati dall'Unione Europea nel 2016 sono partiti. Con un'alta concentrazione di adolescenti potenzialmente vittime nonché bulli, fulcro di queste attività è la scuola. Conferenze e riunioni sono organizzate sia per genitori sia per docenti. Insomma, tutti insieme per combattere questa piaga digitale!

Donato Bocuzzi  
III A ITET

DIRIGENTE SCOLASTICO:  
Angela Borrelli  
DOCENTE:  
Maria Carmela Lollino  
REDAZIONE:  
Alessandro Bavaro  
Erika Berlingero  
Davide Diciolla  
Donato Bocuzzi  
Flavio Furio  
Paolo Giampietro  
Giuseppe Gaudiuso  
Jennifer Nitti  
Stefano Pellegrini



EDICOLA AMICA:  
Cartoleria Barcadoro,  
Via Dante Alighieri

La scuola in prima pagina per essere protagonisti dell'informazione



NewspaperGame, un successo che si rinnova ogni anno

Il grande gioco del giornalismo, su carta e sul web